

POLAROAD

Vicolo dell'Accattone

Polaroad, opera inserita all'interno di **RGB outdoor light festival**, è esposta in un luogo cult del cinema.

Simbolicamente questo luogo rappresenta la memoria storica del grande cinema neorealista e un luogo memorabile del cinema pasoliniano.



La scelta di questo luogo non è casuale ma è dettata dal filo conduttore che lega i proiettori utilizzati nell'installazione alla storia del cinema mondiale.

Quattro dei sei proiettori utilizzati sono prodotti dalla famosa industria di macchine da presa e proiettori ARRI, il modello qui utilizzato è l'ARRI APOLLO 5KW.

La serie di cui fa parte vede la luce, con il primo modello, nel 1924 e da allora accompagna ogni produzione cinematografica mondiale. Probabilmente non esiste un film al mondo in cui non sia stato utilizzato, durante le riprese, almeno un prodotto della ARRI.

Installare **Polaroad** in questo vicolo per me significa anche dare un umile tributo alla memoria di un grande intellettuale del Novecento, una fonte di ispirazione inesauribile in molti campi, dal cinema alla poesia, dalla prosa al giornalismo.

Sto parlando, naturalmente, di Pier Paolo Pasolini.

Pasolini, friulano di Casarsa, arriva a Roma nel 1950 e in pochi anni arriva a conoscerla come pochi altri, descrivendola e descrivendone i cambiamenti nei suoi libri (particolarmente in "Ragazzi di vita"), in articoli di giornale ("Scritti corsari"), nelle sue poesie ("Le ceneri di Gramsci") e in molti dei suoi film.

Vicolo dell'Accattone prende nome proprio dal fatto che in questo piccolo vicolo dell'allora borgata del Pigneto venne ambientata la casa di Accattone nell'omonimo famosissimo film del 1961. Pochi metri di strada diventati da allora pietre miliari del cinema mondiali.

